GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MERCOLEDI 8 MARZO — NUM. 56

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale.	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0.25 per ogni linea di colonna o spazio di linea e di L. 0.30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10 della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 22, 26 e 29 gennaio, 5, 9, 19 e 23 febbraio 1893:

A grand'uffiziale:

Prato comm. Cesare, tenente generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

A cavaliere:

Volpino cav. Ferdinando, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Veyrat cav. Umberto, id. id., id.

Mastellone cav. Salvatore, id. del genio id., id.

Rossetti cav. Gio. Batta, capitano di fanteria id., id.

Montani cav. Luigi, maggiore medico id., id.

Poletti cav. Felice, id. contabile id., id.

Cardetti cav. Giovenale, id. commissario id., id.

Aletta cav. Carlo, id. contabile id., id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 29 gennaio, 2 e 16 febbraio 1893:

A commendatore:

Vivaldi comm. Enrico, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo per anzianità di servizio.

A cavaliere:

Ferraro comm. Enrico, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza.

Petrolo cav. Giovanni, magazziniere di deposito dei sali e dei tabacchi, collocato a riposo.

Toesca di Castellazzo conte cav. avv. Gioacchino, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza.

Morè cav. Alessandro, primo segretario di 1ª classe id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 22, 26 gennaio e 16 febbraio 1893:

A gran cordone:

Sacchi comm. dott. Vittorio, senatore del Regno, prefetto, collocato a riposo.

A commendatore:

Giorgetti comm. Diego, prefetto di 1ª classe, collocato a riposo.

Carlotti comm. dott. David, id. 2ª id., id.

Manfredi, comm. dott. Emilio, id. 2ª id., id.

Civilotti comm. avv Gerolamo, id. 2ª id., id.

Ambrosetti comm. Leonardo, id. 3ª id., id.

Ad uffiziale:

Gabardi-Brocchi comm. avv. Vittorio, consigliere delegato, collocato a riposo col grado onorifico di prefetto.

A cavaliere:

Miceli cav. dott. Giuseppe, cosigliere di prefettura, collocato a riposo.

Artioli cav. Giuseppe, id., id.

Sarti cav. Cesare, id., id.

Pollina cav. Clemente, id., id.

Berti cav. avv. Flavio, sotto prefetto, id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 5 e 15 gennaio 1893:

A grand'ufficiale:

Lazzaro cav. prof. Giuseppe, deputato al Parlamento.

A commendatore:

Nicastro Ventura barone Filippo, deputato al Parlamento.
Leone cav. Federico, presidente della Camera di commercio di Catanzaro.
Di Marzo avv. Donato, deputato al Parlamento.
Spinelli cav. Luigi, gerente della Banca Nazionale.
Niccoli cav. Enrico, ingegnere capo di 1ª classe nel R. corpo delle miniere.
Ricca Rosellini prof. Giuseppe, ispettore dell'Agricoltura e dell'insegnamento agrario.

Ad uffiziale:

Antonelli cav. Francesco, già presidente della Cassa di Risparmio di Spoleto.
Cantoni cav. ing. Vittorio, da Roma.
Rocco cav. ing. Emanuele da Napoli.
Grorda Vercelli cav. Alfonso, direttore della Banca cooperativa di Catanzaro.
Panzini cav. Ugolino, bachicultore in Ascoli Piceno.
Grassi cav. Gaetano, direttore della Cassa di risparmio di Pisa.
Blumenthal cav. Carlo, banchiere in Venezia.
Facheris avv. Giovanni, deputato al Parlamento.
Rosselli cav. Raffaele, banchiere in Livorno.
Tassetti cav. Elia, vice presidente della Società di mutuo soccorso di Bergamo.
Vadalà Spanò cav. dott. Felice, da Catania.
Mineo cav. Rosario, membro della Camera di commercio di Catania.
Altavilla cav. prof. Enrico, direttore dell'Istituto artistico di S. Lorenzo in Aversa.
Jesurum cav. Michelangelo, industriale in Venezia.
Rossi cav. Gaetano di Alessandro, comproprietario e direttore di stabilimento industriale a Piovene.
Raffaelli cav. Alessandro, industriale in Viareggio.
Cecere cav. Giuseppe, enologo in Chianche.
Scaglione cav. Rocco, deputato al Parlamento.

A cavaliere:

Meloni David, industriale in Fabriano.
D'Urso Pasquale, segretario particolare di S. E. il ministro di agricoltura, sotto ispettore forestale.
Picciola dott. Cornelio, segretario di 2ª classe nel ministero di agricoltura.
Nazari dott. Vittorio, id. id.
Caetani Giuseppe, id. id.
Boccardo avv. Eugenio, id. id.
Eroli marchese Erolo, id. di 3ª classe id.
Bosco di Ruffino avv. Augusto, id. id.
Sica Alberto, segretario di ragioneria di 2ª classe id.
Gobbini Ulisse, archivista di 1ª classe, id.
Reggiani Napoleone, direttore del laboratorio centrale metrico.
Morici cav. Beniamino, ispettore forestale di 1ª classe.
Ferrario Giovanni, direttore della R. stazione enotecnica di Berlino.
Re capitano Angelo, direttore del deposito cavalli stalloni di Crema.
Oliveri dott. Vincenzo, direttore della stazione sperimentale agraria di Palermo.
Aicardi Tito, banchiere ed armatore in Bari.
Augugliaro Giacomo, membro della Camera di commercio di Trapani.
Algozino Antonio, da Leonforte.
Astorri Francesco, ingegnere della Società italiana per le condotte d'acqua.
Aldanese Francesco, direttore della Banca popolare cooperativa di Nocera inferiore.
Bucca Raffaele, ispettore della Compagnia di assicurazione « La Fenice. »
Padovani Riccardo, ispettore capo della Riunione Adriatica di Sicurtà.
Brisighelli Giuseppe, orafo incisore.
Cederna Antonio, industriale in Milano.
Cubicciotti Berardino, direttore della Banca Popolare di Campagna.
Cristiani Luigi, proprietario in Sannazzaro.
Ceccacci Francesco, industriale in Guarcino.
Cancellieri avv. Oswald, di Vasto.
Collica Accordino Gaetano, di Naro.
Bianco ing. Vittorio, aiutante di 2ª classe nel genio civile.
Cini dott. Lelio, consigliere d'amministrazione della Banca Nazionale Toscana sede di Pisa.
Craveri Giacomo, banchiere in Carmagnola.
Donati Antonio, presidente della Società cooperativa di Scarperia.
De Angelis prof. Angelo, ragioniere.
De Luca Francesco, industriale in Napoli.
Fietta Pietro, industriale in Ivrea.
Giura Vincenzo, gioielliere in Napoli.
Girardini Desiderio, industriale in Torino.
Gavazza ing. prof. Annibale, presidente del Comizio agrario di Asti
Galateoto Carmelo, commerciante in Catania.
Gulinelli conte Luigi, proprietario in Ferrara.
Ghirardi Giuseppe, industriale in Mirano.
Grifoni Francesco, negoziante in Roma.
Grossi Angelo, direttore dell'officina di ebanisteria e ferreria dell'Istituto artistico in Aversa.
Gallo Gennaro, di Licusati.
Jona Raffaele, consigliere della Camera di commercio di Ancona.
Mariani prof. Carlo, direttore della scuola industriale di Sesto Fiorentino.
Mengarini dott. Flavio, vice segretario della società dei viticoltori.
Mango avv. Camillo, da Potenza.
Marangoni avv. Alessandro, condirettore della Banca di Torino.
Marciano avv. Ercole, da Napoli, costruttore.
Peroni Giovanni, industriale e negoziante in Roma.
La Balestra Tommaso, proprietario di un oleificio di Sammichele.
Paglia Luciano, agricoltore in Ozzano.
Polloni Carlo, proprietario in Sannazzaro.
Persi avv. Eugenio, segretario della Camera di commercio di Alessandria.
Rossi Domenico, direttore della Cassa di risparmio di Foligno.
Poli avv. Giovanni, direttore della società Cirio.
Rinaldi Vittorio, vice presidente del comizio agrario di Castelfranco (Veneto).
Rubinacci Ernesto, agente generale della Compagnia d'assicurazione « L'Union ».
Sapio Orlando Angelo, proprietario delle miniere di zolfo in Licata.
Sbisà Giuseppe, rappresentante governativo del Comitato amministrativo della scuola di olivicoltura ed oleificio di Bari.
Stella Prospero, agricoltore in Centuripe.
Salvatore Enrico, proprietario ed allevatore di bestiame in Eboli.
Sapori avv. Orazio, industriale in Siena.
Saraco Vincenzo, commerciante e membro della Camera di commercio di Firenze.
Spadaro Reitano Francesco, consigliere della Camera di commercio di Catania.
Scuto Federico, da Catania.
Soave Giovanni, già vice presidente della Cooperativa di consumo fra gli agenti ferroviari di Torino.
Stringa Andrea, commerciante in Voghera.
Salati Iannetti Angelo.

Sgobba Vito, di Castellana.
Benedetti Giulio, direttore dell'officina intagli nell'Istituto artistico di S. Lorenzo in Aversa.
Palmieri ing Colombo, industriale in Coazze.
Siniscalchi Giuseppe, proprietario in Ogliastri.
Piga ing. Luigi, ingegnere capo delle miniere di Montevecchio.
Lamberti Ignazio, negoziante in Genova.
Vallebona Antonio fu Sebastiano, negoziante in Genova.
Pretto Eugenio, industriale, id.
Mochi Luigi, id. in Pescia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **70** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le eccedenze di impegni risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio finanziario 1891-92 su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine, nella complessiva somma di lire diciassette milioni ottocento cinquantatremila trecento e cent. diciassette (L. 17,853,300.17), ripartite fra i Ministeri ed i capitoli descritti nell'annessa tabella.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 marzo 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

TABELLA *delle eccedenze d'impegni su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine del bilancio 1891-92, risultanti dal conto generale consuntivo dell'esercizio stesso.*

CAPITOLI		Somma
Numero	DENOMINAZIONE	
	Ministero del Tesoro.	
21	Interessi dei buoni del Tesoro	994,524 36
24.	Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato	103,983 36
25.	Interessi sopra anticipazioni statutarie di stabilimenti di credito	170,347 08
31.	Corrispettivi dovuti alle Società delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, per l'esercizio delle linee complementari costituenti le reti secondarie (art. 73 dei capitolati per le reti Mediterranea-Adriatica e 69 per quello della rete Sicula)	57,483 19
33.	Spese per il servizio di navigazione a vapore sul lago di Garda (art. 29 del contratto per la rete Adriatica, approvato con la legge 27 aprile 1885 n. 3048)	20,697 80
42.	Rimborso alle Società di strade ferrate e di navigazione pei viaggi dei membri del Parlamento	120,000 »
70.	Spese di commissione, di cambio ed altre occorrenti pei pagamenti all'estero	3,295,869 45
71.	Spese di commissione, cambio ed altre occorrenti per il servizio delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento (legge 27 aprile 1885 numero 3048)	570,000 »
109.	Rendita consolidata di proprietà dello Stato in deposito alla Cassa dei depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato di cui all'art. 11 della legge 7 aprile 1881 n. 133 (Serie 3ª)	557,500 »
114.	Pensioni del Ministero delle finanze	29,628 59
117.	Pensioni del Ministero dell'istruzione pubblica.	22,595 87
118.	Pensioni del Ministero dell'interno	4,570 95
119.	Pensioni del Ministero dei lavori pubblici	12,861 36
121.	Pensioni del Ministero della guerra.	610,958 20
123.	Pensioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio	14,958 14
124.	Pensioni straordinarie	32,716 97
134.	Monumento onorario a Vittorio Emanuele II primo Re d'Italia (legge 25 luglio 1880 n. 5562)	105,005 »
138.	Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia	67,135 »
156.	Quote dovute ai funzionari delle avvocature erariali sulle somme versate dalle controparti per competenza di avvocati e procuratori poste a loro carico nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature erariali e pagamenti di spese gravanti le competenze medesime	27,576 70
		6,811,412 02
	Ministero delle Finanze.	
2.	Annualità e prestazioni diverse	20,894 90
49.	Contribuzione sui beni demaniali – imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale	343,115 78
75.	Spese di coazioni e di liti (imposte dirette)	3,908 07
76.	Restituzioni e rimborsi (imposte dirette).	4,844,669 70
87.	Spese di giustizia penale. Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse. Indennità a testimoni e periti. Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario	15,168 77
97.	Vincite al lotto	1,879,396 36
101.	Acquisto, costruzione, applicazione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi, ed altre spese relative alle tasse di fabbricazione e di vendita	2,847 36
151.	Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881 n. 198, e dell'articolo 11 della legge 15 gennaio 1885 n. 2892	750,000 »
167.	Spese di manutenzione della cinta daziaria; canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, compensi per lavori straordinari ed altre	5,594 60
185.	Somme riscosse per i beni appresi alle confraternite romane da pagarsi dal Demanio al Tesoro dello Stato in rimborso delle anticipazioni fatte dal Tesoro alla Congregazione di carità di Roma – Legge 20 luglio 1890 n. 6980.	123,964 66

198. Restituzione di depositi per adire agli incanti per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici dei contabili demaniali	723,047 40
	8,712,607 60

Ministero di Grazia e Giustizia.

9. Dispacci telegrafici governativi. . . .	6,007 65
16. Spese di giustizia	710,000 »
	716,007 65

Ministero dell'Interno.

14. Dispacci telegrafici governativi . . .	451,104 86
36. Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti. (Legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889 n 6144, serie 3ª, articolo 81, e Regio decreto del 18 novembre 1889 n. 6535, art. 24).	248,625 45
	699,730 31

Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

27. Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmi dagli uffizi postali ed altri istituti - Reali decreti 18 febbraio 1883 n. 1216, e 25 novembre detto anno n. 1698 - Rimborso per i francobolli applicati alle cartoline-vaglia, create coll' art. 20 della legge 12 giugno 1890 n. 6889.	7,105 70
31 Retribuzioni ai commessi degli uffizi di 2ª classe ed ai fattorini in ragione di telegrammi	6,933 54
43. Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati o rifiutati, per i pacchi ricomposti e per il cambio di francobolli, biglietti e cartoline postali inservibili; restituzione di tasse telegrafiche, spese di espresso e simili	11,509 97
	25,549 21

Ministero della Guerra

18. Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari, corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario	417,320 »
42. Premi, soprassoldi e indennità ai raffermati .	470,673 38
	887,993 38

RIASSUNTO

Ministero del Tesoro	6,811,412 02
» delle finanze	8,712,607 60
» di grazia e giustizia	716,007 65
» dell'interno	699,730 31
» delle poste e dei telegrafi . . .	25,549 21
» della guerra	887,993 38
Totale . .	17,853,300 17

Visto: Il Ministro del Tesoro *interim* delle Finanze
GRIMALDI.

Il Numero **71** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 3,043.08, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 10: « Fitto di locali non demaniali (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1891-92.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 marzo 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **72** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 2,333.46, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 32: « Stipendi ed assegni al personale addetto alle proprietà immobiliari del demanio », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1891-92.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 marzo 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **73** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la eccedenza d'impegni di L. 6,141.34, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 44: « Fitto di locali (Demanio) », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1891-92.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiun-

que spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 marzo 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero 74 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la eccedenza d'impegni di lire 72,885.22, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 84: « Costruzione, riparazione, manutenzione dei battelli di proprietà dello Stato e fitto dei battelli privati per sorveglianza finanziaria », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1891 92.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 marzo 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero 75 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 4,020.08, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 118: « Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai pel servizio dei tabacchi », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanzio 1891-92.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 marzo 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero 76 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 9,992.07, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 6: « Indennità di tramutamento », dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1891-92.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 marzo 1893.

UMBERTO

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero 77 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 62,645.17, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 14: « Magistrature giudiziarie - Personale », dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1891-92.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 marzo 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero 64 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 marzo 1855 per il riordinamento del servizio tecnico ed amministrativo dei lavori agli stabilimenti e fabbricati della R. Marina e della Sanità marittima;

Vsto il R. decreto 17 marzo 1887 (n. 4430, serie 3ª), che istituisce in Napoli un Comando locale del Genio militare per i lavori della R. Marina;

Ritenuto che, cessati i motivi per i quali fu istituito quel Comando locale, convenga restituire il servizio del Genio militare per i lavori della Marina in Napoli all'ordinamento preesistente al Comando stesso;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Guerra e la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comando locale del Genio militare per i lavori della R. Marina in Napoli è soppresso a datare dal 1° marzo 1893.

Art. 2.

Il servizio che era affidato al detto Comando locale sarà assunto dalla Direzione territoriale del Genio militare di Napoli.

Il suo personale di ufficiali, ragionieri geometra ed assistenti locali, ritornerà alla diretta dipendenza dell'Amministrazione della Guerra a misura che si farà posto nei vigenti quadri organici del personale del Genio militare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1893.

UMBERTO.

C. A. Racchia.
Pelloux.

Visto, *Il Guardasigilli*: Bonacci.

Il Numero 65 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 aprile 1868 n. 4341, con cui fu approvato il regolamento per la coltivazione del riso in provincia di Siracusa;

Visto il R. decreto 17 agosto 1882 n. 964 che modifica l'articolo 1° del predetto regolamento, nel senso che, pel Comune di Vittoria, la distanza delle risaie dalle aggregazioni di abitato debba essere di 6 chilometri;

Visto il ricorso 1° marzo 1891, col quale alcuni proprietari del Comune di Vittoria chiesero la soppressione di tale modificazione;

Udito il Consiglio di Stato ed il Consiglio Superiore di Sanità;

Vista la legge 12 giugno 1866 n. 2967 sulla coltivazione delle risaje;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nell'articolo 1° del regolamento per la coltivazione del riso in provincia di Siracusa, approvato con R. decreto 5 aprile 1868 n. 4341, sono soppresse le seguenti parole: « Pel Comune di Vittoria la distanza delle risaie dalle aggregazioni di abitato di qualunque natura dovrà essere di sei chilometri e verranno considerati quali aggregati di abitazioni — rispetto alla risicoltura — anche le case di campagna agglomerate ed abitate permanentemente da famiglie coloniche ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1893.

UMBERTO.

Giolitti.

Visto, *Il Guardasigilli*: Bonacci.

Il Numero 66 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1883 n. 1496 (serie 3ª);

Veduto il Nostro decreto 4 settembre dello stesso anno, n. 1575 (serie 3ª);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato, il Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I signori Benedetto Cirmeni, marchese Ugo di Sant'Onofrio del Castillo e Giuseppe Tasca-Lanza, Deputati al Parlamento, sono chiamati a far parte della Commissione di cui all'art. 3 della legge 8 luglio 1883 n. 1496 (serie 3a), relativa ai provvedimenti per i danneggiati politici siciliani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **LXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visti i Reali decreti 21 luglio 1869 n. 2190, 21 agosto 1870 n. 2435, 19 agosto 1891 n. 297 e 29 novembre 1891 nn. 408 e 409;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Lecce in data 17 ottobre e 20 dicembre 1892;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tassa annua che la Camera di commercio ed arti di Lecce è autorizzata dal R. decreto 21 luglio 1869 numero 2190 ad imporre sugli esercenti commerci ed industrie nel suo distretto giurisdizionale, sarà ripartita fra gli esercenti stessi divisi in categorie, nel modo e nelle proporzioni seguenti:

Redditi da L.	1	a L.	299	esenti	
»	» 300	»	500	L.	5
»	» 501	»	1500	»	15
»	» 1501	»	2000	»	20
»	» 2001	»	3000	»	30
»	» 3001	»	3500	»	35
»	» 3501	»	in sopra	»	40

Art. 2.

Sono abrogati i decreti Reali 21 agosto 1870 n. 2435, 19 agosto 1891 n. 297 e 29 novembre 1891 nn. 408 e 409, che autorizzavano la predetta Camera di commercio ad imporre una tassa sui noleggi delle merci importate ed esportate per via di terra e di mare nella città e nella provincia di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **LXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Loreto (Ancona), relative al concentramento nella Congregazione stessa de la parte elemosiniera dell'Opera pia Viatico, che ha scopo di aggiungere decoro all'accompagnamento del Ss. Viatico e di soccorrere i poveri infermi, ed è amministrata da un canonico della Basilica di Loreto, nominato dal vescovo;

Vedute le osservazioni fatte dall'attuale amministratore sul concentramento;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Ancona;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Viatico, nella sua parte che ha scopo elemosiniero, è concentrata nella Congregazione di carità di Loreto.

Ordiniamo **che il presente decreto, munito del sigillo** dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque **spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **LXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda della Società operaia popolare di Orbassano, per essere autorizzata ad acquistare uno stabile ad uso di sede del sodalizio per il prezzo di lire 6682;

Veduta la deliberazione presa sopra tale argomento dalla Società predetta nell'assemblea del giorno 8 settembre 1891;

Veduto il provvedimento 27 febbraio 1892 del tribunale di Torino;

Veduta la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società operaia popolare di Orbassano è autorizzata ad acquistare uno stabile da adibirsi a sede del sodalizio per il prezzo convenuto di lire 6682.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza dell'8 gennaio corrente, colla quale il signor cav. Giovanni Scrivante, R. Provveditore agli studi per la provincia di Salerno, chiede di essere collocato a riposo per anzianità di servizio;

Veduto lo stato di servizio del predetto cav. Scrivante;

Veduta la legge 14 aprile 1864 n. 1731, sulle pensioni degli impiegati civili dello Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il cav. Giovanni Scrivante, R. Provveditore agli studi per la provincia di Salerno, coll'annuo stipendio di lire seimila (L. 6000) è collocato, sopra sua domanda, a riposo per anzianità di servizio, dal 16 febbraio p. v. ed ammesso a far valere il suo diritto alla pensione, in conformità della vigente legge.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1893.

UMBERTO.

MARTINI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 5 marzo 1893, relativa alla proroga dei poteri del R. commissario del comune di Bellizzi.*

SIRE!

Scadono fra pochi giorni i termini nei quali, a' sensi dell'art. 268 della legge comunale, dovrebbe aver luogo la ricostituzione del Consiglio comunale di Bellizzi (Avellino), stato sciolto con R. decreto in data 8 dicembre u. s.

Il Prefetto però, per dar tempo al Commissario straordinario di compiere, meglio che sia possibile, il lavoro da lui fatto in adempimento della sua missione, riterrebbe opportuno di prorogare i poteri di lui di altri tre mesi, provvedimento che mentre non apporterebbe nessun aggravio al comune, prestando il Commissario gratuitamente l'opera sua, porrebbe il medesimo in grado di conciliare gli animi ed assicurare il buon funzionamento dell'Amministrazione municipale.

Provvede di conformità il decreto, che mi onoro sottoporre alla Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'articolo 268 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro cui dovrebbe essere ricostituito il Consiglio comunale di Bellizzi, in provincia di Avellino, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 marzo 1893, relativa alla proroga dei poteri del R. commissario del comune di Giffoni Valle Piana.*

SIRE!

Col giorno 16 corrente scade il termine entro il quale dovrebbe essere ricostituita l'Amministrazione comunale di Giffoni Valle Piana (Salerno), che fu sciolta dalla M. V. con decreto 11 dicembre ultimo scorso.

I più importanti atti che costituiscono l'opera precipua del Regio commissario furono da lui iniziati, ma l'interesse del comune esigerebbe che da lui, anzichè dalla nuova Amministrazione, fossero anche condotti a termine.

La compilazione dei ruoli delle tasse locali, la revisione dei conti dal 1886 ad oggi, la risoluzione delle vertenze demaniali col finitimo comune di Giffoni Sei Casali e con le famiglie Fortunato e De Cataldis, non potrebbero essere esaurite nel breve tempo ordinario di tre mesi, e si manifesta necessario di prorogarlo, come la legge consente, fino a sei mesi.

Provvede in tal senso il decreto, che il riferente si onora sottoporre all'Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'articolo 268 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro cui dovrebbe essere ricostituito il Con-

siglio comunale di Giffoni Valle Piana, in provincia di Salerno, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il testo unico delle leggi sulla fillossera, approvato con regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252;

Visto il regio decreto 26 febbraio 1888 n. 5237, che rende esecutiva la convenzione antifillosserica internazionale, firmata a Berna il 3 novembre 1881;

Visto il ministeriale decreto 18 luglio 1890;

Ritenuta la opportunità di introdurre nel decreto stesso alcune modificazioni richieste dalle attuali condizioni del paese;

Visto il voto della Commissione consultiva in data 1° luglio 1892;

Dispone:

Art. 1.

Dai comuni infetti dalla fillossera e da quelli ritenuti sospetti, indicati nell'annesso elenco, firmato dal direttore generale dell'agricoltura vietata l'esportazione:

a) delle viti e di ogni parte di esse, tanto allo stato verde che secco;

b) delle piante e parti di piante, di qualsivoglia altra specie, non completamente secche;

c) dei concimi vegetali, di quelli misti e dei terricci;

d) dei pali e sostegni di viti già usati.

Art. 2.

Non sono compresi nel divieto:

a) le vinacce fermentate, i vinacciuoli, l'uva secca, l'uva da vino pigiata e l'uva da tavola;

b) le sanse, i semi di qualsiasi pianta, i fiori recisi, esclusi quelli delle cucurbitacee, le foglie e le frutta degli alberi e degli arbusti, i baccelli delle leguminose ed in generale gli ortaggi purchè affatti mondi da terra, e con quella parte soltanto di foglie e di gambo ritenuta necessaria per meglio conservarli.

I frutti delle cucurbitacee (zucche, zucchini, poponi, cocomeri), le patate, le cipolle, gli agli, i porri, i sedani, le barbabietole, le carote, le rape di ogni specie, i rafani, i rafanelli, i ramolacci, le radiche di ogni specie, i finocchi, le insalate di qualunque specie, per essere esportati, dovranno essere diligentemente lavati;

c) le piantine di alberi forestali destinate a rimboscamenti, le piante ornamentali provenienti da giardini o stabilimenti orticoli, purchè in essi non si coltivino viti, e i medesimi non abbiano servito a depositi di parti di viti e siano i giardini o gli stabilimenti stessi lontani da qualsiasi ceppo di vite non meno di 20 metri. Se fra i giardini o gli stabilimenti e le viti vi è un ostacolo ritenuto sufficiente ad impedire lo estendersi delle radici, la distanza predetta potrà essere soltanto di 10 metri.

I giardini o stabilimenti di nuovo impianto, per godere del beneficio di cui sopra, debbono provare che le piante in essi coltivate provengano da semi o vengano da altri stabilimenti i quali si trovino nelle indicate condizioni.

Art. 3.

Le vinacce, i vinaccioli, l'uva secca e quella da vino non possono circolare se non contenute in recipienti chiusi, ma che si possano aprire per la visita; l'uva da tavola deve essere completamente monda da foglie, viticci e parti legnose della vite.

Le piante specificate alla lettera *c* dell'art. 2 non possono circolare se non accompagnate da apposito certificato, rilasciato dal sindaco del luogo d'origine, che accerti che esse provengono da terreno che si trova nelle condizioni indicate.

Art. 4.

Non sono del pari compresi nel divieto i prodotti che transitano attraverso i comuni infetti o sospetti, quando provengono da altri nei quali la presenza dell'insetto non è stata constatata o sospettata, purchè sieno accompagnati da apposito certificato del sindaco del luogo di origine, e siano custoditi in casse di legno ben chiuse, ma che si possano aprire per la visita.

La spedizione inoltre deve essere accompagnata da una dichiarazione dello speditore, con l'indicazione dei vegetali di cui la spedizione stessa si compone.

Art. 5.

I prodotti, di cui è vietata la esportazione col presente decreto, appartenenti alla categoria *b)* dell'articolo primo, possono però circolare liberamente entro il territorio di comuni contermini fillosserati o sospetti; i prodotti, invece, appartenenti alle categorie *a*, *c*, *d*, possono soltanto circolare entro il territorio di comuni contermini fillosserati, nei quali non si applica più il metodo distruttivo.

Art. 6.

La presenza delle foglie di viti e di qualunque altra parte della vite in mezzo alle piante e parti di piante o nei recipienti che le contengono basterà ad impedirne l'esportazione.

Art. 7.

I contravventori alle presenti disposizioni, oltre incorrere nelle pene sancite dal testo unico delle leggi sulla fillossera, articoli 15 e 16, non saranno più autorizzati ad eseguire le esportazioni consentite col presente decreto; inoltre gli oggetti sorpresi in contravvenzione saranno subito sul posto distrutti col fuoco assieme all'imballaggio.

Art. 8.

Nulla è innovato per la esportazione dei concimi dai comuni di Marcallo e Firenze, contemplata nei precedenti decreti del 14 febbraio 1887 e 17 dicembre 1891.

Art. 9.

Le disposizioni già emanate in ordine ai divieti di espertazione dai comuni infetti o sospetti sono revocate.

I Prefetti delle provincie interessate sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel *Bollettino di notizie agrarie* e nei Bollettini ufficiali degli atti delle provincie interessate, e comunicato ai Delegati per la ricerca della fillossera, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei Reali carabinieri e delle Guardie di finanza, ai Direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazioni delle ferrovie ed alle agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1892.

Il Ministro
LACAVA.

ELENCO generale dei comuni accertati infetti da fillossera o sospetti di esserlo, a tutto il 28 febbraio 1893, dai cui territori è vietato di esportare vegetali, in conformità del decreto ministeriale in data 6 luglio 1892.

Provincia di Como.

Annone — Abbadia sopra Adda — Anzano del Parco — Airuno — Alserio — Aizuro* — Bartesate* — Bobbiate* — Brivio* — Bagaggera* — Biglio* — Civate — Caravate — Cernusco Lombardone — Cazzone — Capolago — Casciago — Cerro — Calco* Campagnano* — Cagliano* — Consonno* — Dozio* — Ello* — Galbiate — Garlate — Imberido* — Imbersago* — Linzanico — Leggiuno — Laveno — Lissago* — Lierna — Lomaniga — Malgrate* — Mandello del Lario — Mondonico — Montevecchia — Mombello — Morosolo — Masnago — Missaglia — Monticello Brianza — Maccagno Inferiore — Maccagno Superiore* — Merate — Novate — Olcio* — Olgiate Molgora* — Osnago — Ol-

N.B. I comuni con asterisco sono sospetti.

ginate — Pescate — Porto Valtravaglia — Ravagnate* — Robbiate — Rongio* — Sala al Barro — Sartirana — Suello* — Sangiano — Somana* — Sabbioncello — Santa Maria Hoè — Valmadrera — Valgreghentino — Varese — Velate — Villa Vergana*.

Provincia di Bergamo.

Calusco — Carvico — Mapello — Sotto il Monte — Villa d'Adda.

Provincia di Milano.

Marcallo — Triuggio.

Provincia di Novara.

Arizzano — Baveno — Beè* — Bieno — Cavandone — Carciago — Cambiasca — Cannero — Cannobbio* — Cossogno — Ghiffa — Intra — Mergozzo — Oggebbio — Pallanza — Rovegro — Sant'Agata* — San Bartolomeo* — Suna — Santino — Trobaso — Trarego* — Trafiume* — Viggiona* — Zoverallo.

Provincia di Porto Maurizio.

Airole — Apricale — Baiardo — Borghetto San Nicolò* — Borgo Sant'Agata — Bussana* — Bordighera* — Badalucco — Bestagno Camprosso — Castelvecchio di Santa Maria Maggiore — Caramagna — Costa Raineri — Cipressa — Candeasco — Castellare* — Colla* — Cervo — Castel Vittorio — Diano Calderina — Dolce Acqua — Diano Castello — Diano Marina — Isolabona — Linguegiietta — Montalto Ligure — Oneglia — Porto Maurizio — Piena — Perinaldo — Piani — Poggi — Pompeiana* — Riva* — San Biagio — Soldano — Seborga* — Sasso di Bordighera* — San Lorenzo* — San Remo — Santo Stefano* — San Bartolomeo del Cervo — Taggia — Terzorio* — Torrazza — Triora — Vallebona — Vallecrosia — Ventimiglia.

Provincia di Arezzo.

Cortona.

Provincia di Ravenna.

Castel Bolognese — Riolo.

Provincia di Bologna.

Imola — Dozza.

Provincia di Siena.

Gaiole.

Provincia di Grosseto.

Pitigliano.

Provincia di Pisa.

Piombino.

Provincia di Firenze.

Firenze.

Provincia di Livorno.

Marciana Castello — Marciana Marina — Portoferraio — Porto Longone Rio Marina* — Rio dall'Elba.

Provincia di Perugia.

Perugia.

Provincia di Roma.

Montalto di Castro — Viterbo.

Provincia di Catanzaro.

Drapia — Ioppolo* — Limbadi* — Nicotera — Ricadi — Piscopio — Zambrone.

Provincia di Reggio Calabria.

Ardore — Bianco* — Bagnara — Bova — Bagaldi — Bovalino* — Brancaleone* — Bruzzano Zeffrio* — Campo — Catona — Calanna — Cannitello — Cataforio — Cardeto* — Cosoleto — Condofuri — Carafa del Bianco* — Ciminà* — Delianova* — Fiumara — Fossato — Feruzzano* — Gallico — Gallina — Gioia Tauro — Gerace* — Grotteria — Gioiosa* — Laganadi — Motta — Melicucca — Melito — Martone* — Mammola* — Molocchio — Oppido Mamertina — Pellaro — Palmi — Podargoni — Portigliola — Palizzi* — Reggio — Rosali — Rosarno — Roccella* — Rizziconi — Sambatello — Salice — Sant'Alessio d'Aspromonte — Santo Stefano — Santa Cristina d'Aspromonte — Scilla — San Giovanni Gerace* — San Procopio* — Sinopoli — San Lorenzo — Seminara — Scido — Sant'Eufemia* — San Roberto — Siderno — Sant'Ilario del Jonio — Stalti* — Terranova Sappo Minulio — Trisilico — Villa San Giuseppe — Villa San Giovanni — Varapodio.

Provincia di Messina.

Alì — Bauso — Calvaruso — Caronia — Condrò — Mistretta — Milazzo — Messina — Rometta — Rocca Valdina — Saponara Villafranca — Spadafora San Martino — Santa Lucia del Mela — San Filippo del Mela — San Pier Noceto — Santo Stefano di Briga — Valdina — Venetico.

Provincia di Catania.

Agira — Assoro — Aci Castello — Belpasso — Caltagirone — Catenanuova — Centuripe — Catania — Cerami — Grammichele — Gagliano Castelferrato — Leonforte — Licodia Eubea — Motta Sant'Anastasia — Militello — Mineo — Misterbianco — Mirabella — Mascalucia — Nicolosi — Nicosia — Pedara — Paternò — Regalbuto — Rammacca — Raddusa — San Cono — Scordia — San Michele in Ganzaria — Trecastagne — Troina — Vizzini — Viagrande — Zafferana Etnea.

Provincia di Caltanissetta.

Aidone — Butera — Barrafranca — Caltanissetta — Castrogiovanni — Calascibetta — Delia — Marianopoli — Mussomeli — Mazzarino — Niscemi — Piazza Armerina — Pietraperzia — Riesi — Resuttano — Sommatino — Serradifalco — San Cataldo — Terranova — Villarosa — Vallelunga — Valguarnera.

Provincia di Siracusa.

Avola — Augusta — Biscari — Buccheri — Buscemi — Carlentini Cassaro — Canicattini — Comiso — Chiaramonte — Floridia — Francofonte — Ferla — Giarratana — Lentini — Melilli — Modica Monterosso — Noto — Pozzallo — Pachino — Palazzolo — Rosolini — Ragusa — Ragusa Inferiore — Scicli — Santa Croce — Solarino — Spaccaforno — Siracusa — Sortino — Vittoria.

Provincia di Girgenti.

Campobello — Castrofilippo — Canicattì — Cammarata — Ciminciana — Favara — Grotte — Licata — Naro — Palma Montechiaro — Ravanusa — Racalmuto.

Provincia di Palermo.

Aliminusa — Alia — Buompietro — Caccamo — Caltavuturo — Castelbuono — Castronuovo — Cerda — Campo Felice — Casteldaccia — Gangi — Gratteri — Geraci Siculo — Montemaggiore Belsito* — Petralia Sottana — Petralia Soprana — Polizzi Generosa — Pollina — Sciara — San Mauro Castelverde — Santa Flavia — Sclafani — Trabia* — Termini Imerese — Valle d'Olmo — Ventimiglia*.

Provincia di Sassari.

Alghero — Ardara — Aggius — Bonorva — Berchidda — Bolotana — Borutta — Bonannaro — Banari — Bessude — Bulzi — Colangianus* — Chiaramonti — Cargeghe — Castelsardo — Cherumele — Codrongianus — Cossoine — Florinas — Giave — Ittiri — Laerru — Luras* — Mara* — Martis — Monteleone* — Mores — Muros — Nulvi — Nugheddu — Nuchis — Olmedo — Oschiri — Ossi — Osilo — Ozieri — Putifigari — Ploaghe — Portotorres — Padria — Pattada — Pozzo Maggiore — Perfugas — Romana* — Sedini — Semestene — Sassari — Sorso — Sennori — Siligo — Tula — Tissi — Tiesi — Tempio — Torralba — Uri — Usini — Villanova Monteleone.

Provincia di Cagliari.

Bosa — Bortigali — Magomadas — Montresta — Modolo — Macomer.

Roma, 28 febbraio 1893.

Il Direttore Generale
N. MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con RR. decreti del 26 febbraio 1893:

Arena cav. Guglielmo, capo sezione nella carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso dalla 2ª

alla 1ª classe, dal 1° febbraio 1893, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Segreti cav. Federico, segretario nella carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato capo sezione nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Caraciotti cav. Alessandro, segretario nella carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato capo sezione nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Manfredi cav. Filippo, segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti in soprannumero, è confermato nello stesso grado e classe nel ruolo organico.

Miari cav. Luigi, segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Vaccaro cav. Michelangelo, segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso alla 2ª classe, con lo stipendio di lire 3500.

Pilo-Passino Gavino, vice segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, approvato nell'esame di concorso per la nomina a segretario, è nominato segretario di 3ª classe nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Moscatelli Alfredo, vice segretario nella carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreto del 19 febbraio 1893:

Mirelli Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per due mesi dal 16 febbraio 1893, con l'assegno in ragione di annue lire 1000, pari ad un terzo dello stipendio.

Con ministeriale decreto del 22 febbraio 1893:

All'uditore Borgo Giovonni Antonio, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Soave, è assegnata la mensile indennità di lire 100, dal giorno 12 gennaio 1893, fino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1893:

Miliani cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Lucca, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lett. *a* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° marzo 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di cassazione.

Raneri Francesco Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Patti.

Loglisci Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Patti, è tramutato a Matera.

Morreale Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Sciacca, è tramutato a Rossano.

Leonardi Natale, giudice del tribunale civile e penale di Nicosia, è tramutato a Girgenti, a sua domanda.

Micheli Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è tramutato a Genova, a sua domanda.

Policreti Giovanni Battista, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Como, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Berardi Vitantonio, giudice del tribunale civile e penale di Viterbo, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Frosinone, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Campus Campus Giovanni Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Firenze.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto del 5 marzo 1893, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha revocata la concessione della miniera aurifera denominata *Fontana del Ronco*, posta nel territorio di Vogogna, in provincia di Novara, la quale era stata accordata con R. decreto del 4 dicembre 1858 ai fratelli Giovan Battista ed Ignazio Cacciatori.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*2ª pubblicazione*).

Titoli della già Società delle Ferrovie del Monferrato, il cui servizio assunto dal Tesoro dello Stato fu affidato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, sorteggiati nelle estrazioni seguite in Roma il 31 gennaio 1893.

19ª Estrazione.

Numeri delle 35 Azioni privilegiate del tronco ferroviario *Cavallermaggiore-Bra*, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852 numero 1407, e Regio decreto 27 ottobre 1868 n. 2068 (Parte supplementare).

(*in ordine progressivo*).

273	412	460	487	526
756	776	781	988	991
1013	1211	1612	1682	1686
1699	1761	1808	1891	2021
2195	2199	2208	2249	2418
2638	2672	2677	2754	2766
2826	2855	2881	2924	2928

La decorrenza delle annualità sulle Azioni estratte cessa dal giorno 1° gennaio 1893, ed il rimborso del capitale rappresentato dalle medesime, di L. 500 caduna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio 1893 contro restituzione dei titoli originali muniti di tutte le loro cedole non scadute, segnate coi nn. 21 a 92 per le annualità 1° gennaio 1894 al 1° gennaio 1965, mediante mandati che saranno emessi da questa Direzione Generale in seguito a regolare domanda, in carta bollata, dei possessori dei titoli, pagabili presso la Cassa centrale del Debito pubblico in Roma e presso le Tesorerie provinciali di Torino e Milano.

27ª Estrazione.

Numeri delle 116 Obbligazioni sorteggiate della ferrovia *Cavallermaggiore-Alessandria*, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862 n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863 n. 632 (Parte supplementare).

(*in ordine progressivo*).

83	97	411	637	879
1213	1557	2079	2387	2656
3631	4004	4083	4126	4187
4603	4657	4842	5379	5819
6111	6249	6287	6423	6440
6451	6521	6607	6608	7761
8079	8138	8199	8376	8527
8647	8688	8740	8828	8889
9213	9350	9417	9583	9915
10192	10230	10404	10518	10550
11320	11398	11521	11554	11653
11823	11946	12282	12384	12565
13160	13611	13819	14113	14142
14681	14729	14771	14988	15557
15575	15682	15917	16151	16248
16478	16826	17565	17574	17845
17984	18327	18645	18800	18815
19087	19318	19486	19527	19562
19695	19809	19836	19908	19986
20564	20769	20807	20819	20924
21255	21281	21378	21425	21463
21544	21734	21767	22247	22295
22407	22529	23076	23487	23504
23617.				

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi dal 1° luglio 1893, ad il rimborso del relativo capitale in L. 500 caduna, incomincierà dal detto giorno, contro restituzione dei titoli originari, muniti

delle cedole non mature al pagamento, dal n. 62 pel semestre 1° gennaio 1894 al n. 100 pel semestre 1° gennaio 1913, *nello Stato*, presso la Cassa Centrale del Debito Pubblico in Roma e presso le Tesorerie provinciali di Torino e Milano, mediante mandati che saranno emessi in seguito a regolare domanda in carta bollata, dei possessori dei titoli; *all'estero*, presso la Casa bancaria De Rothschild Fratelli a Parigi ed a Bruxelles, dove sono pagabili anche i relativi interessi.

Dal 1° luglio 1893 sarà pure provveduto dalla Direzione generale del Debito pubblico al 19° ammortamento delle Azioni comune infruttifere delle linee ferroviarie *Bra-Cantalupo* e *Castagnole-Mortara*, autorizzate colla legge 10 luglio 1862 num. 702 e 14 maggio 1865 n. 2279 ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868 n. 2068 (Parte supplementare).

Le azioni da rimborsarsi, pel loro capitale nominale di L. 500, sono in numero di 325, cioè quelle segnate coi numeri 4311 a 4635, giusta la relativa tabella d'ammortamente esistente a tergo dei titoli.

Le Azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate a rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data dell'inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, restano prescritte ed il relativo capitale è devoluto al Tesoro dello Stato giusta l'articolo 53 degli statuti della Società anonima per le ferrovie del Monferrato, approvati coi Regi decreti 11 gennaio 1863 n. 632 e 27 ottobre 1868 n. 2068 (Parte supplementare.)

Numeri delle Azioni privilegiate del tronco ferroviario *Cavallermaggiore-Bra*. sorteggiate in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso:

152	15ª Estrazione del 28 gennaio 1889
278	Idem.
334	Idem.
593	17ª Estrazione del 30 gennaio 1891
644	18ª Estrazione del 30 gennaio 1892

Roma, il 31 gennaio 1893.

Per il Direttore Generale
A. VESTRINI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
F. PRATO.

Visto, *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
BORGIOTTI.

AVVERTENZA.

(*Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse nell'Uffizio del cassiere del Debito pubblico e negli Uffizi dei tesorieri e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora il cassiere o il tesoriere paghi l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 633193 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 200. al nome di Forlano Emilia ed Elisa fu Pietro, minori sotto la tutela di Forlano Sebastiano fu Giuseppe, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva intestarsi a Forlano Maria-Emilia Caterina e Maria Giovanna Elisa fu Pietro, minori ecc. vere proprietarie della rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 614336 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L 165, al nome di Garelli Ildina fu Luigi, vedova di Martina Filippo, Martina Norberto, Paolo, Luigi, Carlo, *Albino*, figli del detto Filippo, l'ultimo minore sotto l'amministrazione della detta sua madre e Guarnà Giovanni fu Simone e Guarnà Ildina figlia del detto Giovanni, minore sotto l'amministrazione del padre, eredi indivisi, domiciliati in Cortemiglia (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garelli Ildina fu Luigi, vedova di Martina Filippo, Martina Norberto, Paolo, Luigi, Carlo, *Filippo-Albino*, ecc. ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 999245 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 130, al nome del Pio Istituto dei Ciechi, in Milano, con annotazione di vincolo di usufrutto a favore di Carolina Quattrini fu *Giovanni Antonio*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al detto Pio Istituto, ma col vincolo di usufrutto a favore di Carolina Quattrini fu *Alessandro*, ecc., vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1893

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Composizione di una messa funebre.

Si prevengono i signori maestri di musica, i quali desiderassero di attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di questo anno nella chiesa metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero, fino a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per la retribuzione ai cantanti e suonatori.

Roma, 6 marzo 1893.

(*Si pregano le Direzioni dei giornali di pubblicare il presente avviso*).

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di L. 400, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Casale Monferrato, a mente del disposto dal Decreto Ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 giugno p. v., le loro domande in carta da bollo da L. 1,20, corredate coi documenti prescritti dal Decreto Ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;

b) il certificato di buona condotta di data recente;

c) il certificato di domicilio abituale;

d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;

e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 4 marzo 1893.

Il Direttore della Sanità
L. PAGLIANI.

1

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 marzo 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1|2 coperto	—	14 1	3 5
Domodossola	sereno	—	17 6	4 3
Milano	sereno	—	17 2	4 2
Verona	sereno	—	17 5	5 0
Venezia	sereno	calmo	11 6	5 0
Torino	sereno	—	16 2	7 5
Alessandria	sereno	—	16 3	5 1
Parma	sereno	—	18 0	4 2
Modena	sereno	—	15 9	3 7
Genova	1|4 coperto	calmo	13 8	9 5
Forlì	sereno	—	14 5	3 6
Pesaro	sereno	calmo	10 3	1 0
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	15 6	9 2
Firenze	sereno	—	13 8	3 3
Urbino	sereno	—	11 8	2 2
Ancona	sereno	calmo	11 0	5 0
Livorno	1|4 coperto	calmo	15 3	6 5
Perugia	sereno	—	12 8	4 9
Camerino	sereno	—	11 0	2 7
Chieti	sereno	—	13 4	— 2 0
Aquila	1|2 coperto	—	11 9	2 0
Roma	sereno	—	15 6	5 1
Agnone	1|2 coperto	—	12 5	1 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	3|4 coperto	calmo	12 6	4 8
Napoli	sereno	calmo	13 3	7 3
Potenza	3|4 coperto	—	8 4	1 9
Lecce	sereno	—	13 8	5 5
Cosenza	1|4 coperto	—	16 6	6 0
Cagliari	sereno	calmo	15 0	6 2
Reggio Calabria	1|4 coperto	mosso	14 0	10 1
Palermo	1|4 coperto	legg. mosso	18 1	4 5
Catania	1|4 coperto	calmo	14 7	6 1
Caltanissetta	sereno	—	12 4	5 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	15 6	6 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 7 marzo 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 764,0
Umidità relativa a mezzodì 20
Vento a mezzodì . . . . . . N N E forte.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo 16°,5. Minimo 5°,1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 7 marzo.

In Europa depressione ragguardevole al Nord, pressione elevata intorno alla Baviera e Francia e sull'Irlanda, alquanto bassa nel Mediterraneo orientale, Arcangelo 732; Atene 757; Parigi, Monaco 771; Scilly 773.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito 3 mill. all'estremo Nord, disceso 2 mill. al Sud; venti qua e là in forza di maestro; temperatura aumentata sull'Italia superiore.

Stamane: cielo sereno sull'Italia superiore, leggermente nuvoloso altrove; venti deboli a freschi settentrionali; barometro a 765 al Nord, a 760 lungo la costa ionica.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti settentrionali, cielo vario al Sud, generalmente sereno altrove; qualche brinata al Nord; mare mosso o agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 7 marzo 1893.

Presidenza del vice presidente VILLA.

La seduta comincia alle 2.5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Interrogazioni.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde alla interrogazione del deputato Civelli, il quale desidera « conoscere come intenda di provvedere alla spedizione delle merci destinate alla esposizione di Chicago, e che sono giacenti a Livorno, non essendo state caricate sulla regia nave « l'Eridano ».

Le merci dirette all'Esposizione di Chicago rimaste giacenti a Genova verranno il 22 corrente caricate sopra un vapore del Lloyd germanico.

Pratiche sono già in corso per adottare lo stesso provvedimento per quelle giacenti a Livorno.

CIVELLI lamenta che il ministro abbia fatta indirizzare a Livorno maggior copia di merci che non potesse venir caricata sull'*Eridano*.

Spera nondimeno che i provvedimenti del Governo arriveranno in tempo da permettere che le merci ora giacenti a Livorno possano venire ammesse alla esposizione e da risparmiare agli espositori maggiori danni.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, attribuisce alle tardive risoluzioni degli espositori l'essersi accumulata in Livorno una quantità di oggetti da esporsi superiore alle previsioni.

Interrogato dallo stesso deputato Civelli « sulle ragioni che lo indussero a escludere le Camere di Commercio dall'Esposizione di Zurigo » risponde che, appena la Camera di commercio di Milano avrà

presentato il suo progetto per una mostra campionaria, egli si rivolgerà a tutte le Camere di commercio del Regno; ciò che non potè far prima, che si intendeva limitare la esposizione di Zurigo ai vini ed agli olii.

CIVELLI osserva che, anche limitata la esposizione ai vini ed agli olii, il Ministero avrebbe dovuto rivolgersi a tutti i produttori, mentre ne ha esclusi alcuni importantissimi. Esteso poi il concetto dell'esposizione, ritiene che non si sarebbe dovuto lasciare da parte le Camere di commercio.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, se gli fossero state indicate le involontarie esclusioni, vi avrebbe riparato.

PELLOUX, ministro della guerra (Segni d'attenzione), al deputato il quale gli chiede « quali disposizioni intenda prendere dopo il ritiro della legge sull'avanzamento nell'esercito, rispetto agli ufficiali, ai quali quella legge fu già applicata », risponde che l'interrogazione parte dall'erroneo presupposto che egli abbia in precedenza attuato le norme contenute nella proposta di legge sull'avanzamento, mentre egli si è sempre valso, come continuerà a valersi, delle facoltà, assai più larghe, del resto, che gli concedono le leggi esistenti. (Bene).

PAPADOPOLI per mostrare che non ha fondata la sua interrogazione sopra vaghe supposizioni ricorda alcuni atti del ministro presidente, i quali dimostrano, per lo meno, una certa tendenza nel ministro stesso ad attuare i principi introdotti nella legge respinta dal Senato; domandando se il ministro possa restituire nei loro diritti gli ufficiali che sarebbero stati colpiti da quella legge.

PELLOUX, ministro della guerra, esclude recisamente d'aver fatto assegnamento sull'approvazione della legge d'avanzamento; assicurando che gli atti suoi sono perfettamente regolari.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta favorevoli alla convalidazione della elezione dell'onorevole De Felice-Giuffrida nei collegi di Catania 2° e Paternò.

(Sono approvate).

Seguito della discussione dei provvedimenti sulle pensioni.

COLOMBO promette che approverebbe la legge se si adottassero le radicali modificazioni che egli proporrà: ma siccome è certo che esse non verranno accolte, così può dichiarare fin d'ora che voterà contro la legge stessa.

Cominciando ad esaminare la prima parte del disegno di legge, rettifica i calcoli del Governo e della Commissione; sostenendo che, attuandosi la proposta operazione, il bilancio dello Stato verrebbe aggravato in misura insopportabile negli esercizi dal 1890 al 1920.

D'altra parte la Cassa depositi e prestiti verrebbe messa in condizione da non poter continuare le sovvenzioni che rimarranno a suo carico anche quando si siano attribuiti all'Istituto di credito fondiario i mutui ai comuni ed alle provincie, e non potrebbe far fronte ai rimborsi, che già cominciano a chiedersi in larga misura.

Ora, tenendo conto della situazione finanziaria, che ravvisa piuttosto grave, e non potendo fare sicuro assegnamento nè sull'annuale incremento d'imposte previsto dall'onorevole ministro nè sui vantaggi dei vagheggiati monopolii, ritiene che non si possa accettare un ripiego per tirare innanzi tre o quattro anni buttando tutto sulle spalle dell'avvenire

Occorre dunque un rimedio radicale. Quale? Si può forse pensare ad aumentare le entrate? Non lo crede; e persevera nel convincimento che sia mestieri proporzionare le spese alle entrate; riducendo soprattutto le spese militari, con un opportuno riordinamento organico, e adottando una larga riforma amministrativa basata sul sistema delle regioni.

Riservandosi di parlare, in occasione degli articoli, delle proposte modificazioni alle leggi sulle pensioni, si limita ora ad occuparsi della terza parte del disegno di legge, la istituzione della Cassa di previdenza, alla quale si dichiara assolutamente contrario; perch' essa non sarà che una nuova illusione

E se dovesse avere effettiva attuazione, graverebbe sul bilancio dello Stato assai più che non creda l'onorevole ministro; lo provano fin d'ora le modificazioni proposte dalla Commissione.

Sostiene poi che le tabelle che servirebbero di fondamento alla Cassa sono errate e che le ritenute sono sproporzionate alle pensioni, le quali, per converso, riusciranno notevolmente inferiori alla misura presente.

Trova poi sconveniente che si siano pareggiate tutte le carriere, mentre ad esempio gl'impiegati militari sono, per la natura del loro servizio, costretti a ritirarsi prima dei civili.

Crede che i militari debbano avere un trattamento migliore, e presenterà in questo senso un apposito emendamento.

Grande è poi colla nuova legge la differenza di trattamento, che si fa agli alti ed ai bassi impiegati. Dopo 35 anni di servizio un individuo del basso personale ha una pensione quasi uguale al suo stipendio, mentre un professore od un impiegato viene a percepire meno della metà.

Conclude esortando il Governo a correggere i difetti della legge, che potrà, quando sia migliorata. essere accolta. (Bene! Bravo! — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Presentazione di una relazione.

COCCO-ORTU presenta la relazione sul disegno di legge per il concorso dell'Italia all'Esposizione di Chicago.

Continua la discussione della legge sulle pensioni.

GUICCIARDINI è favorevole al disegno di legge perchè, malgrado gli appunti che ad esso si possono muovere, riesce indiscutibilmente a sollevare alquanto il bilancio dello Stato.

Loda l'operazione, che si propone di conchiudere con la Cassa depositi e prestiti, poichè senza questa operazione si dovrebbe ricorrere al credito pubblico, il che sarebbe inopportuno.

Dimostra poi colle cifre come essa non comprometta alcun modo la solidità della Cassa depositi e prestiti, purchè questa Cassa venga esonerata dal servizio dei prestiti locali.

Dimostra che in seguito si potrà riparare alcuni inconvenienti, che si addebitano al disegno di legge.

Dopo ciò, passa ad esaminare l'attuale condizione finanziaria.

Dai diversi documenti pubblicati in proposito si rileva che per quest'anno vi è un aumento di undici milioni, che si cambierà in un disavanzo negli esercizi successivi.

Tuttavia, nulla è più variabile, presso di noi, dei risultati dei bilanci preventivi, e molti sono i dati e le congetture, che ci autorizzano a ritenere che nei prossimi bilanci i disavanzi saranno piuttosto sensibili.

Si può quindi affermare che la presente operazione sulle pensioni assicura il pareggio solo per quest'anno.

Il male, che travaglia il nostro bilancio e la nostra vita economica consiste essenzialmente nel soverchio ed ognor crescente indebitamento dello Stato.

Ora, anche nel far debiti è necessario non sorpassare certi limiti, ed aver riguardo alle forze del paese.

Senza di che i debiti, siano essi contratti all'interno o all'estero, peseranno rovinosamente sulla finanza e sulle economia nazionale.

Il disavanzo cronico, ridotto ma non vinto, ed il soverchio indebitamento, sono i due mali della nostra finanza.

E questo male non sarà debellato se non con la riduzione delle spese, e col contemporaneo aumento delle entrate.

Questo fu il programma annunciato dal compianto Ellena nella seduta del 5 maggio, e solennemente affermato il 25 maggio dall'onorevole Giolitti, presidente del Consiglio.

Sventuratamente, invano si attesero finora le annunziate economie organiche.

L'oratore domanda perciò al Governo perchè non addivenga a queste riforme, che porterebbero semplificazioni di servizio e notevoli economie.

Perchè non si provvede alla semplificazione delle contabilità, alla riduzione degli uffici tecnici di finanza, all'abolizione delle sotto-prefetture, delle università minori, all'istituzione del giudice unico?

Perchè i ministri della guerra e della marina non provvedono ad economie nei loro dicasteri, almeno per ottenere la desiderata consolidazione degli stanziamenti dei rispettivi bilanci?

Senonchè le economie e le riforme organiche non possono essere sufficienti.

Di qui la necessità di ricorrere all'aumento delle entrate.

L'aumento delle entrate si spera di conseguirlo coi monopolii dell'alcool e del petrolio.

Circa il monopolio dell'alcool, ancora il ministro del tesoro non ha espresso chiaramente il suo pensiero.

Certamente però l'attuale regime dell'alcool è un assurdo finanziario ed economico.

Quanto al monopolio degli olii minerali, l'oratore riconosce che il petrolio è materia adattatissima all'esercizio di un monopolio, e che di più la proposta si presenta con lodevole carattere democratico.

Dichiara però che non darà il suo voto a questa proposta, quando per essa venisse aggravato il consumo.

Passando ad un ordine più elevato di considerazioni l'oratore osserva che, come l'operazione delle pensioni è un espediente destinato a dar tempo alle riforme organiche così i proposti monopolii devono considerarsi come espedienti destinati ad aprir la via alla riforma tributaria.

Questa riforma è il caposaldo del programma del Gabinetto e la ragion d'essere della attuale maggioranza. Il nostro sistema tributario è fra quelli di tutte le grandi nazioni il più antidemocratico: esso aggrava i lavoratori, aggrava i capitalisti produttori, e lascia quasi del tutto immuni i capitalisti oziosi e gaudenti. (Bene! — Commenti).

Mentre il lavoratore è oppresso da ogni sorta di balzelli, mentre il fisco inceppa le coraggiose iniziative del capitalista operoso, il capitalista ozioso e gaudente non paga imposta sui terreni recentemente acquistati, non paga imposta sui valori mobiliari, poichè questa fu scontata dai primitivi possessori, e riversa sui poveri braccianti i dazi di consumo. (Commenti).

Bisogna dunque cambiar via. E qual sia la via da seguirsi ce lo dice l'esempio straniero, l'esempio di Berlino e Vienna, ove due coraggiosi ministri affermarono il principio della imposta personale progressiva sul reddito, facendone un potente strumento di finanza e di giustizia distributiva.

Tale via non è facile nè piana; ma è degna del Governo e del Parlamento, e assicurerà all'uno e all'altro la riconoscenza del paese.

Dopo dieci anni risorsero gli storici partiti parlamentari. L'oratore si è volenterosamente iscritto fra i seguaci del programma ministeriale.

Finora (è vano dissimularselo) i fatti scarsamente risposero alle promesse. Tuttavia attenderà ancora fiducioso che il Ministero traduca in fatti il suo programma.

Ma ricordi l'onorevole presidente del Consiglio che un Governo trae la sua forza, non solo dalla fiducia del Parlamento, ma principalmente dalla fiducia del paese. Ed il paese sarà per lui, quando ne sappia interpretare le esigenze e i sentimenti. (Approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

PRESIDENTE dichiara che il seguito della discussione è rinviato a domani.

Presentazione di una relazione.

DAMIANI presenta la relazione sul disegno di legge per istituzione di una scuola pratica di agricoltura in Trapani.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti desiderano di conoscere quali sieno le intenzioni del Governo in ordine alla richiesta, che si afferma essersi fatta dal sindaco di Milano, per applicare nel circondario esterno di questa città la tassa di consumo sul gas e quella sui materiali da costruzione.

« L. Rossi, Mussi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, se intenda provvedere alle opere più urgenti per porre l'argine destro del Reno in condizione di valida difesa e per impedire così che, in caso di piena, si rinnovino gravissimi disastri.

« Sacchetti. »

« I sottoscritti desiderano interrogare il ministro di agricoltura e commercio per sapere se intende adoperarsi onde la Germania usi ai negozianti di bestiame italiano le facilitazioni, che recentemente accordò agli austriaci.

« Cavallini, L. Rossi, Mussi. »

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno a tenore del regolamento.

La seduta termina alle 5,45.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CARACAS, 6. — Il ministro d'Italia, commendator Magliano, è qui arrivato.

MADRID, 6 — Secondo le notizie che si hanno finora sui risultati politici, vennero eletti:

Due repubblicani e tre ministeriali a Barcellona

Un repubblicano, due ministeriali ed un conservatore a Siviglia.

Due repubblicani, un conservatore ed un ministeriale a Saragozza.

Due repubblicani ed un conservatore a Valenza.

LONDRA, 6. — Sabato sera, si produsse un abbassamento di terreno a Sgadgate.

500 case ne rimasero danneggiate.

MADRID, 7. — Risultato parziale delle elezioni politiche.

A Cuba furono eletti 11 ministeriali, 9 conservatori, 7 autonomisti e 3 indipendenti.

A Portorico vennero eletti 11 ministeriali e 5 conservatori.

LONDRA. 7. — *Camera dei Comuni* — Si approva una mozione di Gorst, secondo la quale nessuno potrà essere impiegato nella regia marina con uno stipendio insufficiente.

MADRID, 7. — E' probabile che nella nuova Camera vi saranno 50 deputati repubblicani, 60 conservatori, 16 carlisti e 9 autonomisti cubani, essendo tutti gli altri deputati ministeriali.

SANTA MARIA DI MADAGASCAR, 7. — L'avviso *Labourdonnais* ha naufragato.

Ventitre uomini si sono annegati.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Pietroburgo: « L'avvertimento del *Messaggero del Governo* riguardo alla riforma della Costituzione bulgara, quantunque moderato e pacifico, deve essere considerato come una lettera indirizzata al popolo bulgaro, alla triplice alleanza ed al modo intero. »

MADRID, 7. — Si smentisce la voce della dimissione del ministro dell'interno, Venancio Gonzales.

La dimissione presentata dal prefetto di Madrid non venne accettata.

VIENNA, 7. — Avendo il *Glas Czernagora* osservato che il vice-console di Austria-Ungheria in Antivari non assistette alla festa per il Giubileo episcopale del Papa, il *Fremdenblatt* dichiara che l'assenza del vice-console è spiegabile, giacchè egli non era stato invitato alla cerimonia dal vicario dell'Arcivescovo di Antivari e neppure era stato informato che essa avrebbe luogo.

CALTANISSETTA, 7. — Iersera, a Serradifalco, gli agenti di pubblica sicurezza e i soldati che scortavano undici arrestati in seguito ai disordini di ier l'altro alla stazione ferroviaria, per tradurli nelle carceri di Caltanisetta, furono, appena usciti dall'abitato, presi a sassate da molte persone appiattate dietro un'altura.

Esplosi alcuni colpi di fucile, gli assalitori si diedero alla fuga.

Alcuni agenti della pubblica sicurezza rimasero leggermente contusi.

Gli undici arrestati furono indi, senz'altri inconvenienti, fatti partire per Caltanissetta ove l'autorità giudiziaria procede.

Oggi ha luogo a Serradifalco la riunione dei presidenti di seggi per la proclamazione del nuovo deputato.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 marzo 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
1 genn 93	—	—	RENDITA 5 0|0 1.a grida		— —	96,80		— —
»	—	—	RENDITA 5 0|0 2.a grida	96,77 1|2 96,80	96 78 1|4			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 ottob 92	—	—	detta 3 0|0 1.a grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0|0 2.a grida		— —			61 —
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 50
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0		— —			93 30
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0|0		— —			102 75
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			102 50
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0|0		— —			— —
1 ottob. 92	500	500	» 4 0|0 1.a Emissione		— —			453 —
»	500	500	» 4 0|0 2.a a 8.a Emissione		— —			418 —
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0|0		— —			497 —
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			469 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0|0		— —			495 —
»	500	500	» » » » 4 1|2 0|0		— —			500 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			667 —
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			541 —
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1340 —
1 » 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
»	300	300	» » Generale		— —	321		— —
1 genn. 90	500	400	» » di Roma		— —			325 —
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			22 —
1 ottob. 91	500	500	» » Industr e Comm. (antiche)		— —			100 —
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			100 —
1 genn 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	455 455 1|4		— —
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	796 98 99 99 1|2		— —
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1090 —
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	249 216 249		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	79		— —
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			125 —
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			270 —
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	191		— —
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			344 —
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			170 —
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			35 —
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			250 —
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			60 —
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			250 —
			Azioni Soc. Assicurazioni.					
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —
			Obbligazioni diverse.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89		— —			298 —
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 ottob 91	500	500	» Soc Immobiliare		— —			360 —
»	250	250	» » 4 0|0		— —			170 —
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			500 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —
1 luglio 91	500	500	» » FF Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0		— —			— —
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0|0 oro)		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0|0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

4 marzo 1893.

Consolidato 5 0|0 . . . . . . L. 96 894
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 94 784
Consolidato 3 0|0, nominale . . . . » 60 875
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale . » 59 575

Il Vice Presidente, ff di Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 42 1/2
	Parigi	Cheques		104 10
3 1/2	Londra	90 giorni		23 05
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26,20	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . . . } 29 marzo
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1893.

Valore	Prezzo
Rendita 5 0|0	96 75
» 3 0|0	61 —
Obbl. Beni Eccl 5 0|0	— —
Prest. Rotschild 5 0|0	102 50
Ob. città di Roma 4 0|0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	466 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1|2 0|0	497 —
Az. Fer Meridionali	665 —
» » Mediterranee	537 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1335 —
» » Romana	400 —
» » Generale	325 —
» Banco di Roma	335 —
Az. Banca Tiberina	22 —
» »In. e Com. (an)	260 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	250 —
» Soc. Cred. Mobil.	465 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	800 —
» » Acqua Marcia	1070 —
» » Condot. d'ac.	270 —
» » Gen. Illumin.	270 —
» » Tramway Om.	185 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	125 —
» » Immobiliare	88 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	170 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	355 —
» » Metallurgica Italiana	180 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	35 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	63 —
» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	350 —
» » » 4 0|0	170 —
» » Ferroviarie	298 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	212 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.